ANNO II — BUENOS AIRES, 21 GENNAJO 1877. — N. 3

IL MALDICENTE

BIBLIOTECA PUBLICA

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 10.

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBOAMENTO MENSILE ps. 10
NUMERO SEPARATO » 3

Aprezzazioni Plutoniane

—

Senza la costanza ed il buou umore del nostro *Pane*, e di *Diomede* che in questi giorni sfidando gl' infocati dardi di Febo alta, mantennero la riputazione del Maldicente, bisogna proprio confessare che l' Olimpo avrebbe fatto una gran triste figura.

Cerbero, dopo un riposo veramente ingiustificabile, nell'ultimo numero si limitó ed alcuni latrati, promettendo peró d' ora in avanti d'impiegar costantemente le sue sette lingue in pró dell' Organetto e del pubblico che lo legge.

La vacca di Giove. *Io* muggendo. fece, la sua professione di fede e nulla piú.

Mercurio fa il *Chancho rengo* e come, Vulcano mise la sua piccante penna nel cassetto.—

Giove si scusa col dire che é affetto d'una sejatica.—

Marte spiegó le vele per i Dardanelli, lasciandoci con delle promesse e *nada mas.*

Al buon Aristeo essendoglisi rotta la cornamusa mentre cantava la sua Fanny, non volle piú saperne di scrivere, e si consola suonando un vecchio organo scordato.

Apollo, il divo Apollo, non sapendo piú che fare se la prende col povero Proto.

Ed io stesso, immerso negli studi di una nuova *pompa* che *immersa* nell'acqua deve dar del vino, dimenticai completamente l'Olimpo e i suoi Maldicenti.—

L' esistenza degli Dei come quella dei popoli va soggetta a certi momenti di rilassatezza che alcuni filosofi classificarono per epoca di transazione altri di decadenza, e che io invece direi di *gestazione*. Cercate nella storia e vedrete che i materiali che servirono ai grandi avvenimenti ch' essa registra sempre furon preparati in questi momenti di rilassatezza. Il secolo decim'ottavo preparó il decimonono— Per cui é a prevedersi che nell' Olimpo qualche cosa di grande si matura e che la presente calma e tranquillitá deve essere foriera di grandi e strepitosi avvenimenti—brrr. . . .

D'altra parte peró, bisogna anche confessare che da un mese in poi ben poco pasto ci forniron le cronache, per dare ai nostri lettori sempre avidi di novitá.

Chi piú di tutti occupó l'attenzione pubblica nell'ultima quindicina furono il calore ed — il signor Perisena — Sembra peró che il primo sia la causa delle balordagini commesse dal secondo.

L'Esposizione industriale pure, ed a primo aspetto chi entra ne suoi vasti e ben disposti saloni non puó a meno di restar colpito d' ammirazione al vedere quella varia ed infinita quantitá di prodotti elaborati nel paese. — Gli spiriti superficiali giá cantano *osanna* alla nascente industria argentina — ma se ad ogni prodotto esposto si applicasse il suo costo di fabbrica, si convincerebbero che fatte poche eccezioni, ognuno d'essi costa per lo meno il doppio dell'istesso articolo in miglior condizioni impOrtato d'Europa. — Per cui bisogna persuadersi che attualmente, nell'Argentina é un utopia il voler far concorrenza all' industria Europea. Ciononostante sono lodevolissimi questi tentativi e mostrano per il paese un verò passo nel cammino del progresso. — Il discorso inaugurale pronunciato dal Presidente Avellaneda, fu bello sotto ogni aspetto. checché ne dica il nostro colega l'«Operaio» il quale, non vi trovó di buono che la parte che incensava la nostra Italia.

Ció peró é facilmente spiegabile poiché per esperienza sappiamo che al suo direttore non piacciono che i discorsi di Sella e Minghetti, ma a proposito, caro amico Stern—é egli possibile ció che dice di voi la «La Tribuna» di Veneedí scorso? Senza consultare l'egregio nostro collega ci prendiamo la responsabilitá di smentire detta notizia poiché conoscendo alquanto le sue idee in proposito possiamo garantire che preferirebbe la cittadinanza Turca all' Argentina—é questione di gusti.

Il monumento a Mazzini finalmente toccó il suolo argentino che lo aspettava con *tanto entusiasmo*. Bisogna peró confessare che é un momento disgraziato. Non bastando la difficoltá e la mala voglia dimostrata dalla Serenissima Municipalitá Bonaerense per la sua collocazione. Ecco che anche il capitano del bastimento che lo condusse a queste spiaggie lo minaccia d'un

---

La prima notte

1°

Ricordi di lui

N. 5.

Continuazione

Che hai, carina, che hai? Scusa se ti ho dispiaciuto. . . .

Mi parve d'essere un bestione brutale. Ero nello stato d'un cannoniere che ha tirato la prima cannonata contro una cittá cinta d'assedio; mi vergognavo di cominciare il massacro e tuttavia pensavo a un colpo di audacia che mi facesse onore.

Avvicinai la mia testa alla sua e respirando il profumo de' suoi capelli le dissi all'orecchio;

T'amo, piccina, t'amo, piccina, sposina; non lo credi?

Ella volse verso di me, i suoi occhi bagnati di lagrime e mi disse con una voce rotta dall'emozione, cosí dolce, cosí debole, cosí tenera, che mi penetró fino al cuore.

Anch'io t'amo. . . .ma lasciami dormire . . . .saresti tanto buono, se mi lasciasti dormire!

Uno schiaffo in piena faccia non mi avrebbe umiliato di piú.

Si ero un soldataccio grossolano, e mi sentivo arrossire fino alle orecchie . . . . . avevo giudicato male quel cuoricino, puro come la foglia d'un giglio; l'avevo giudicato dal mio punto di vista di uomo che non crede piú; avevo fatto risuonare alle sue vergini orecchie dalle parole di cui m'ero di giá servito; avevo, credendomi abile, rovistando nel mio passato per trovarvi delle armi contro quella povera piccina che mi tendeva le sue mani tremanti.

Dormi angioletto mio, dormi senza paura, amor mio; me ne vado, mi allontano; dormi, mentre io veglieró sopra di te.

In parola d'onore sentii una lagrima che mi saliva in gola, e tuttavia l'idea che la ultima mia frase non era mal fabbricata m'attraversó il cervello. Ravvivai la coperta attorno a lei e la chiusi come un bambino. Io vedo ancora il suo viso color di rosa immerso in quel gran guanciale e le trecci de, suoi biondi capelli che scappavano dai merletti della sua reticella.

sequestro (embargo). Se non gli si pagano cento sterline, in compensazione di ritardi occasionati al suo sbarco.

Povero Mazzini, anche in effige non ti lasciano in pace!

Tra pochi giorni la benemerita Societá Nazionale Italiana dará mano ai lavori di un grandioso edificio per la sua sede sociale, e siccome sappiamo che nelle ultime elezioni, venne nuovamente eletto l' antico Presidente non possiamo a meno di raccomandargli che nel nuovo locale della direzione non dimentichi il galateo. Il galateo, per il Presidente d'una Societá di beneficenza é un libro indispensabile, e se le sue molteplici regole non s' imprimono bene nella testa, sempre si corre pericolo di qualche mancanza. É per questo che lo raccomandiamo senza maligna intenzione

L'Operaio che é sempre *il primo*, a pronosticare gl'avvenimenti della famosa Questione d'Oriente—Ultimamente previde l'alleanza tra la Russia, la Prussia e l' Italia—Anzi dava la notizia quasi come un fatto compiuto; aggiungendo delle apprezazioni che noi crediamo erronee. — Secondo il nostro modo di vedere invece se vi sará un'aleanza tra le grandi potenze d'Europa per la Questione d'Oriente— le piú interessate all' integritá dell' Impero Turco, saranno la Russia, l'Austria e l'Inghilterra—e se la Russia avrá alleati saranno la Francia, l'Italia e la Danimarca —Se l'egregio nostro collega vuol scommettere—siamo a sua disposizione.

PLUTONE.

GRANDE E SANGUINOSA SFIDA DEL "MALDICENTE„ AL "PORTEÑO„.

Visto la costante ostinatezza del nostro carissimo collega il *Porteño* nel voler sostenere essere il naso del Sr. Navarette il piú fenomenale ed il piú bello fra tutti i nasi della serenissima Repubbliea Argentina.

Visto la ingiustizia di tale asserzione ed il danno che ne potrebbe arrecare ai tenitori di nasi piú cospicui e colossali (e non son pochi) che quello dell'anzidetto sig. Navarette.

Visto che é sacrosanto dovere degli Altissimi Dei invigilare sull'inviolabilitá e credito delle sporgenze personali,

E visto infine che é noto *urbi et orbi* esistere nella nostra colonia un naso *molto di gran lunga al disopra* del vostro giá due volte mentovato sig. Navarette,

Abbiamo deliberato invitare l 'egregio Direttore del *Porteño* a discendere sul terreno dei fatti, ove in presenza d'una commissione nominata *àd hoc* gli proveremo:

1.° Che le linee tonco curve che spezzate del naso da noi presentato sono molto piú pronunciate, bizzarre ed artistiche che quello da voi tanto decantato.

2.° Che per volume, intensitá e peso specifico, e materiali che lo compongono, il naso del vostro protetto non regge a quello del nostro.

3.° Che tanto il colorito che le proprietá *epidermidali ed olfatarie* del nostro campione sono senza rivali.

Il Giurí pronuncierá il suo verdetto sui due nasi in questione, e se perdente il *Maldicente*, si obbliga di dare al *Porteño* 25 fiaschi di Chianti dell'istessa qualitá giá regalatagli dal sig. Sani, e viceversa se perdente il *Porteño*.

Detti 25 fiaschi saranno vuotati dai vincitori e vinti sull'istesso terreno della sfida.

All'egregio Redattore del *Porteño* il scegliere l'ora ed il luogo.

L'OLIMPO.

Montivideo visto dalle nuvole

Non per nulla, dalla scoperta di Colombo, titolasi l'America il Nuovo Mondo. Le stravaganze, le follíe, le buffonate e gli scandali sono agli ordini del giorno, e questa volta se ne vedono di tutte le classi.

In politica abbiamo una cosa certa la Dittatura! e sapete come la si puó qualificare: assolutismo completo, imperio di un solo uomo, e non sopra gli uomini, ma sopra le leggi e sopra tutto.

I delitti, é vera, sono puniti, peró non dai tribunali competenti, dalla volontá invece del despota. — Che direste d'un decreto che ordina la fucilazione immediata d'un colpevole d'assasinio, e che poi comanda di lasciare il cadavere di quello esposto fino al suo stato di putrefazione?.... eppure la cosa passa cosí, non valgono le petizioni dei giudici competenti é tardi; quando queste, baciano gli stivali del Supremo Potere; *Consumatum est*, si risponde

Altro decreto, che prova alle mille meraviglie che la Costiiuzione é lettera morta, e l' abolizione dei merciai ambulanti, ai quali s'impone una patente di ps. 600 non avendo coraggio dir loro addirittura che gli si proibisce tal genere di traffico.

La miseria é elevata ai gradi sublimi, e non importa che certi giornali Argentini, chiedano per rimediarvi, l'espulsionee dei *Gringos*; questi marciando gli affari di questo passo se n'andranno da sè e vedremo allora cosa faranno le *barba bietole* del paese, ritornate al loro stato primitivo di vestirsi di piume di *struzzo*.

V' é un diluvio di giornali italiani, prima niente, odesso troppo!.... e cosí sono destinati tutti qnanti a soffocare le loro nobili aspirazioni e morire appena nati.

Sembrava che l Unione *Italiana* dovesse gettare salde radici, e la colonia italiana facevali buon viso, quand2 un inganno abilmente preparato la fece escíre dai gangheri e vomitar fuori la tremenda via da cui era compresa. — Pazienza se fosse stata intrappolata da un italiano, ma lo fu da un argentino, lo

---

Colla sinistra teneva ferma la coperta sotto il mento, ed io vedevo ad uno dei suoi diti l'anello da sposa nuovo e lucido che le avevo dato la mattina. Era proprio bellina; una capinera annidata nella seta; un botton di rosa caduto nelle neve. Quando l'ebbi accomadata, mi chinai sopra di lei, la baciai sopra la fronte— " Sei contenta, le dissi ridendo; stai bene cosi Maria?

Ella non rispose, ma i suoi occhi incontrarono i miei e ci vidi un sorriso che parreva ringraziarmi, ma un sorriso cosi birbo, cosí birbo che in un altro momento vi avrei visto un'ombra di canzonatura.

" Adesso capitano mio, vatti a mettere su quella poltrona, e buona notte" mi díssi cosí, e feci uno sforzo per levare la mia povera gamba che avevo dimenticata, uno sforzo eroico, ma m'era impossibile venirne á capo: era cosí presa dal formicalio, che non poteva moverla.

Cosí alla meglio mi levai sull'altra e saltelloni andai alla poltrona senza zoppicare troppo.

Qnesta camera da traversare, mi parve larga due volte la piazza d'armi poiché appena ebbi fatto un passo, il freddo vivo della camera—il fuoco era spento e la villa dava sul fiume—il freddo vivo della camera mi ricordó la leggerezza del mio abbigliamento ; diavolo!—traversare la camere davanti quell'angioletto che mi guardava, nel piú grottesco di tutti i vestiti, e quel che é peggio con una gamba zoppa! Perché avevo dimenticato la mia veste da camera? Tuttavia arrivai alla poltrona sulla quale mi lasciai cadere; presi il mio abito nero che era accanto a me, me lo gettai sulle spalle; m' attortigliai attorno al collo la cravatta bianca, e come un soldato al bivacco cercai una posizione comoda.

Tutto sarebbe andato bene senza il freddo glaciale che mi tagliava le gambe, e non vedevo nulla vicino a me che mi potesse proteggere.

Continua

fu da *Esequiel Paz*, il qual visto che manipolando lui il giornale poteva trarne un utile e non risparmió nessun mezzo per cacciarne i legittimi proprietari i quali si erano confidati alla sua stamperia per l'impressione e la distribuzione dell'*Unione.* — Né la cosa si lfmitó a qussto ma andó oltre, Ezequíel Paz accorgendi alcuna diffidenza per parte del gerente del periodico italiano; tentó un colpo che magnificamente gli riuscí, fece stampare ricevute quasi simili a quelle dell'amministrazione italiana, e mandó a riscuotarle — gli abbonati benché a metá mese del loro abbonamento, non sospettando la bricconata, pagarono senza osservazioni ai nuovi riscuotitori.

Figuratevi dunque la sorpresa generale quando si venne al fatto di tutto ció.

I porprietarii dell'*Unione Italiana*, indignati inveirono pubblicamente contro *Ezequiel Paz* e un italiano che lo aiutava nel complotto, i quali erano persuasi che il periodico avversario non sarebbe piú uscito per mancanza di mezzi, né potevano sospettare un attacco cosí violento quale quello degli ultimi due numeri dell'«Unione». — Ezequiel Paz aveva insultato i Napoletani e questi lo sfidarono, ma egli ritrattó dichiarando che aveva avvisato la Polizia. — Abituati a questi colpi di scana, si dice che in compagnia dei suoi impiegati egli cerchi con una falsa testimonianza screditare in faccia al pubblico uno dei redattori dell'«Unione Italiana,» con far credere che costui stando nella sua stamperia riscosse alcuni avvisi appartenenti al giornale «Comercio de Montevideo,» senza darne conto. — Ció manca anche di buon senso, poiché indicherebbe che non esiste amministrazione nel giornale del «Comercio» quando un estraneo, possa riscuotere ció che a quella perviene. — Daltronde facendo inserire tali avvisi si sarebbe domandato il denaro.

Dalla stamperia di Paz sortí l'«Italiano in America», ma in generale benché ostenti nomi rispettabili, é rigettato dalla Colonia Italiana. Finora nessuno di quei tanti colloberatori che ha, scrisse articoli per quel periodico.

L'«Unione Italiana», pare che sará sostenuta da varii italiani possidenti, e che continuerá a stamparsi cambiando di amministrazione e di gerente.

Questi scandali, mi hanno svegliato e m'affacciai al finestrino meravigliato di tanto fracasso sotto ai miei occhi. — La Dittatura mi aveva addormentato, peró il forte guazzabuglio dei giornali italiani ebbe potenza di destarmi.

AQUILONE.

De minimis non curat Pretor

—

Sono contento di aver trovato una citazione latina, perché oltre all'aprirmi la via, mi dá anche il diritto di parlare di qualunque cosa ancora che non abbia nessun rapporto.

A mo' d'esempio l' *Operajo Italiano*, porta in fronte — *Dovere verso noi stessi, verso la patria, verso l'umanitá.* — E nelle sue colonne voi leggete "*Suicidio.*„ Martedí, suicidavasi il signor C. C., e piú lungi: "É scomparso con alquanti milioni appartenenti al Tesoro nazionale il signor X. Voi vi domandate naturalmente, se questi sono i doveri verso noi stessi, verso la patria!

Ma a titolo di compenso, la quarta pagina, é imbibita del dovere verso l'umanitá!

Voi vi trovate raccomandato — l'olio di Fegato, La pehsina, Le pillole di Copaibe — e fra tutte queste belle cose anche certe pastiglie — per far morire le zanzarre. Vulcano assicura che basta far inghiottire un pajo di queste pastiglie ad ogni zanzarra, perché crepi di indigestione! — Ma Vulcano, e le zanzarre mi richiamano alla citazione, — che non mi pare questa. Che Giove dall'altezza del suo trono contempli con un sorriso *incredulo* un creditore qualunque, questo é un effetto di ottica. I crediti sono come l'occhio di Bue che ingrandiscono l' individuo, infatti a me, Morfeo mi pare quasi un gigante!

Ma prendete un uomo altolocato, un ministro, per esempio, che ha nelle mani le redini dello Stato (lo Stato é sempre un animale piú o meno mansueto) malgrado le sue grandi cure e qualche rimorso dorme placidamente. — Entra nella sua camera una zanzarra — Sí — *de mnim is non curabit Pretor* — Il nostr' uomo continuerebbe a dormire. Egli invece si alza — e lí lí vi decreta il corso forzoso, un aumento di diritti vi manda a spasso una dozzina d'impiegati!

Dividete in atomi monsignor Aneyros, vedrete che sterminata quantitá di zanzarre, egli vi rappresenterebbe — e quindi una zanzarra non sará che un infinitissimo di lui. Eppure, punto da una sola zanzarra Monsignor Aneyros si alza, prende il suo lume per vendicarsi dell'incauto animaletto, e riescendogli difficile questa vendetta — si arrabbia, e vi prepara uno di quei sermoncini pieno di fiele contro l' Italia — che poi vi rovescia dal pulpito colla massima convinzione, e senza ricordarsi d'averlo scritto sotto l' influenza d'una morsicatura di zanzarra.

Mi si dice che la Societá *agere*, non *loqui* sia nata sotto l'influenza di una zanzarra. — Ed era tanto il dolore, che, pare sia stato deciso di ribellarsi — contro la grammatica — prima poi contro l'incisore, e vi é anche chi assicura che gli Statuti — *in pectore* ancora — sono in aperta ribellione contro il buon senso.

Signor Vulcano, non me lo dica piú
De minimis non curat Pretor.

BRIAREO.

COSE CHE FAN PIACERE

—

Con vera soddisfazione trascriviamo dal Papá Operaio del 18 corrente un brano del discorso pronunziato da Dn. Nicolino in occasione dell' apertura dell'Esposizione Industriale.

" Osservate l' Italia — Una legge co-
" manda da ROMA ALL' ADRIATICO, é
" unita, é grande e torna ad esser gio-
" vane — Reca nelle sue mani le faci
" della civiltá e in fronte lo splendore di
" tutte le fortune e *tutti tuttavia* abbiamo
" presenti i *lunghi penosi* e *virili* lavo-
" ri cui han dovuto sottoporsi i Parla-
" menti ed i Ministeri Italiani per conso-
" lidare la sua organizzazione politica e
" stabilire il sistema economico del loro
" paese — I popoli han bisogno di molti
" anni per avvezzare le loro spalle a sop-
" portare il peso d' una nazione. „

Non possiamo che esser grati al signor Nicolino per il merito che si compiace riconoscere nel nostro paese; peró quell' ostinatezza del sig. Presidente di voler confinare l' Italia fra Roma e l' Adriatico non la sappiamo proprio comprendere se il nostro Re o il Schá di Persia avesse ad inneggiare alla Rep. Argentina libera da Buenos Aires a Chascomus. Che diamine! qual é quell' argentino che potrebbe trattenersi dall' escalmare con Salamone all'indirizzo dei suddetti *Bestiae et universae pecorae* ecc.

Eppoi quei popoli che abbisognano di molti anni per avvezzare le loro spalle a sopportare il *peso* d'una nazione mi ciurla un po' nel manico. — O che! é egli dunque un peso che un popolo s' impone costituendosi in nazione ?! Vedi, fino ad ora io ho sempre creduto il contrario; dunque siamo intesi, d' ora in avanti la coscienza

d' aver contribuito a costituirsi in nazione una e forte anziché formare un merito, l' orgoglio d' un uomo, anziché lusingare la sua dignitá, lo abbatte sotto il convincimento di non aver fatto altro che tirarsi sulle sue spalle un peso.

Dopo tutto, lo ripetiamo, siamo grati al signor Nicolino pei buoni sentimenti che al certo informavano la sua mente allorché pronunció il suo discorso.

ERÇOLE.

Le Notizie Telegrafiche.

Ho detto e sostenuto a suon di *campanelle*
Che sempre fur nocevoli le elettriche novelle
Ed a consolidare codeste mie opinioni
Cascato m' é il formaggio sopra li maccheroni.
Ma se niun mi comprende non mi gridate addosso
Che con licenza vostra mi spiego come posso.
Nei giorni *trapassati* di tutti é a cognizione
Che in ENTRERIOS scoppiava la gran rivaluzione
Le qual quasi a vapore con mossa piú che ardita
Venne per man di Ajala repressa e *incenerita*
E ció con tal valore e con bravura tanta,
Che in otto galantuomini ne presero cinquanta.
Sibben le male lingue ed altri scapestrati
Ammetton che i cinquanta fosser narcotizzati
Peró comunque siasi io non vo' far questione
E *spent a* riconosco la *gran* rivoluzione.
Ma intanto col telegrafo un tal di questa terra
Dichiara don Adolfo Ministero della guerra
In faccia a tutta Europa attonita e commossa
Il Capo del disordine in carne pelle ed ossa.
Ma questo gran Ministro che piú d'ogni altro ha naso
A tali bagatelle non fece troppo caso
E sembragli un assurdo si debba sospettare
Che con tal razza d'uomini s' abbia da legare
Con gente che ad immagine dei militi del Papa
In trenta appena svellere potevano una rapa.
Ma intanto don Nicola tra il il dubbio ed il timore
Cercar fa *urbis et Orbis* l' *ameno* buon umore
Il qual voglio sacrare non sia tanto babbeo
Da farsi accalappiare da qualche Mardocheo
Ora a calmar Nicola, in certa qual maniera
Adolfo a passeggiare é andato alla frontiera
E ben che nuova tale (lo credo fermamente)
Non ha cangiato aspetto alla question d'Oriente.
Vi era il novantanove di probabilitá
Che avesse la notizia destato ilarità.
Non sol nei vari circoli al Maldicente addetti
Ma ancor nei *conciliaboli* degli altri gabinetti.
Cosí sostengo e dico a suon di *campanelle*
Che fur sempre nocevoli l'elettriche novelle.

APOLLO.

Disquisizioni Domenicali

ESODO.

Ma quelle levatrici non fecero secondo che il re d'Egitto avea lor detto. — I denigratori della benemerita corporazione delle mammane, di questi gentili antipodi del beccamorto, vengano ora a raccontarmi di ostretici contrabbandi, di economici consigli in filogenitura, di criminali ricette e di piú criminali compiacenze; vengano, dico, a continuare la litania delle loro calunnie; e se di fronte al fatto delle levatrici Egiziane, non confessano, resipiscenti sinceri, il loro torto, oh! allora é segnale che Dio li ha visitati nell'ira sua e che, strappandone il cuore, ne ha metallizzato la faccia, e che di salvazione possibile per essi non si ha neanche a parlare. O che, vi par poco l'eroismo di quelle donne che preferirono disubbedire il loro *augusto* sovrano, piúttosto che farsi assassine, come ne avevan ordine, dei neonati Ebrei, i quali, estranei ad ogni questione politica con

la coscienza sicura
Sotto l'usbergo di sentirsi pura,

i affacciavano confidenti alle soglie della vita? — Io non so se il merito intrinseco ed estrinseco delle *parteras* odierne e la loro sfera d'azione, che non é poi troppo stretta, possa ragionevolmente dar luogo a che vengano da qualcuno retribuite con una casa; peró mi piace riconoscere come Iddio che, *perché quelle levatrici lo temettero, edificó loro delle case*, abbia agito *divinamente* non peritandosi a fare il muratore per compiere un atto di giustizia.

Rubai molti appunti di questa chiacchierata al portafoglio di uu amico.

⁂

Faraone disse: gettate nel fiume ogni figliuolo maschio. — Da un lato, il fatto della madre di Mosé che lo getta all'acqua affidandolo ad una cesta proverebbe luminosamente come quel comando venisse eseguito: dall'altro, il numero strabocchevole degli Ebrei, che quando uscirono di Egitto erano nientemeno che *seicento mila uomini a pié, oltre le famiglie*, lascierebbe sospettare non abbiano seguito in quel procedimento di soppressione mascolina. Sono contraddizioni ch' io non so consigliare se non che supponendo; o che le figlie di Faraone a dilettarsi della pesca di bambini fossero in molte; o che gli Ebrei introducessero alla cheticella le loro creature nell'Ospizio dei trovotelli Egiziani, obbligando cosí i loro nemici ad allevarle, e risparmiando a se le spese inerenti. E sarebbe stato un vero tratto da Ebrei.

Presentandomi l'occasione, chieggo mi si dica perché é chiamato *Casa dei trovatelli* il covo dove sono raccolti i fanciulli *perduti*, *Casa di Sanitá* il pandemonio dei *malati*, e luogo *mal sano* dove regnano le febbri che credo non sieno un male molto sano.

Non accetteró spiegazione di sorta da chi abbia applicato all'etimologia di *Buenos Ayres*.

⁂

Mosé uccise l'Egizio, e lo nascose nel sabbione. — Veramente non fu troppo bello per un futuro legislatore principiare con un assassinio: peró credo abbiasi a perdonare, avendolo egli commesso per vendicare un Ebreo cui quello straniero percuoteva. — E qui mi si offrirebbe propizio il caso di disertare lungamente sul diritto che l'oppresso ha di insorgere contro l'oppressore; peró, me ne dissuade la paura di inciampare con la critica dell'Arist-arco che, malvaticamente pedante, ebbe a dire non essere io se non che un rapsoda; dacché, non azzardandomi a farla da neologo, esercito il plagio sul vocabolario spesso, sulla grammatica sempre, e qualche volta, *proh pudor!*; faccio uso perfino delle 24 lettere dell'alfabeto senza citarne l'origine, nè piú né meno di A. Karr.

Con loro licenza, o signori, riaccendo la candela al ritratto del mio Balilla: me la estinse un codino di venticello mentre io scriveva *Arist-arco malvaticamente pedante*.

⁂

Ciascuna donna chiederá in prestito alla sua vicina ed alla sua albergatrice, vasselamenti d'argento e vasselamenti d'oro, e vestimenti, e voi metterete quelli addosso ai vostri figliuoli ed alle vostre figliuole: e cosí spoglierete gli Egizii. E son proprio parole di Dio al popolo eletto. Anche questa mancava a sa porsi delle moltiformi incongruenze divine; suggerí e autorizzó il furto, mentre probabilmente aveva in tasca giá bella e preparata la minuta del decalogo con che intendeva proibirlo. Né (*de male in pejus, venite adoremus*) si limitó a suggerire la pirateria; ma aiutó a compierla, mettendo gli Ebrei in grazia degli Egizii e imbecillizzando costoro al punto di credere nell' onestá d' una gente ch' ei si sapevano nemica, e d' istinti rapaci. E gli effetti di quella nuova incongruenza divina risultarono ben tristi; conciossiaché gli Ebrei, che sortendo d Egitto trovarono assai comodo l'ubbedire a Dio nell'asportarsi la roba altrui, non abbiam voluto mai piú esser capacitati come egli in quell' occasione fosse incorso in errore, né uniformarsi all' emendamento portatovi piú tardi da sopradetto decalogo.

Duolmi non essere piú in tempo a togliere questa osservazione.

⁂

Mosé rispose a Dio: come Faraone mi porgerá orecchio, essendo io incirconciso di lingua!

Questo tratto di modestia in un uomo prescielto ad andar ambasciatore presso un re, dovrebbe essere imitato da molti irrequieti parlatori che, perché sortirono una faccia da battervi su moneta falsa, pretendono alla nomea di tribuni; e in ogni convito, in ogni festa, in ogni radunanza popolare fanno subire alla gente i loro discorsi, che, mentre, veri diluvii d parole lasciano credere alla possibilitá d' una soluzione al problema del moto perpetuo, si riducono in fine a squallidissimi deserti di idee, tanto piú poi dovrebbero imitarlo col tacere, in quanto che, oltre all' evitare al troppo tollerante uditorio il pericolo di smascellarsi sbadigliando o di schiattare ridendo, darebbero luogo a che altri piú abile approdasse forse a quella utilitá che suolsi ripromettere da simili discipline ciarlatorie. — É veritá che Mosé non fu troppo felice nella scelta, quando, riserbando per se la parte di taumaturgo, affidó al fratello Arone quella di oratore al cospetto del re d' Egitto; avvegnaché questi non si lasciasse troppo smuovere dalle parole di lui, e abbisognassero non so quanti flagelli per indurlo a lasciar partire gli Ebrei: ma ció, senza distruggere in Mosé il merito della modestia, non riesce se non che a provare la presunzione di Arone nell'accettare un incarico troppo grave per un individuo che se fosse nato in Iscozia probabilmente lo avrieno detto Mac-Arone.

Mi accorgo che divento serio.

⁂

Dio disse: io induceró il cuore di Faraone e moltiplicheró i miei segni e prodigi sul paese d'Egitto. Era molto meglio lo molificasse senza altro: avrebbe cosí risparmiato, a se il disturbo di inventare e manipolare tanti segni e prodigi, a Masé ed Aronne quello di tanti inutili andirivieni nella corte del vecchio re; il quale, sia detto fra di noi, se non fece in sulle belle prime bastonare quei due sussurroni, fu solo per trovarsi egli messo di buon umore dall'induramento sopraggiuntogli cosí inaspettato e strano.

Non intendo bene perché *le rane, i mosconi, le zanzare, le locuste, le acque marcie, i temporali, le ulceri e la peste* fossero prodigi divini, dacché dovrei ammettere che la Repubblica Argentina continui nello stato di grazia in che si trovava l' Egitto quando li sperimentó; peró mi persuade a crederli tali l'ultimo di essi, la uccisione dei primogeniti Egiziani, come quello che tradisce abbastanza i noti istinti *sanguisarmienteschi* del Dio della Bibbia.

Mi spiacerebbe moltissimo mi si sospettasse l'intenzione di far dello spirito,

⁂

E gli Isdraeliti videro gli Egizii morti sul lito del mare. Questo risultato di una nolade della quale *non iscampó degli Egizii neppur uno*, sebbene a prima vista sembri naturalissimo, importa la manifestazione di un nuovo prodigio; mi spiego. Iddio che aveva pietrificato il mare per comodo degli Ebrei (*e le acque erano loro a guisa di muro a destra e a sinistra*), lo spietrificó poi per contrariare gli Egiziani, e questi *sono andati a fondo come una pietra — furono come stoppia — sono stati affondati come piombo in acque grosse — e la terra li ha tranghiottiti*, secondo ci fa sapere lo stesso Mosé nel suo cantico di ringraziamento: ora, se dopo un si completo esterminio i loro cadaveri ancora galleggiarono, é evidentissimo non averlo potuto che in forza di un miracolo.

Né mi si venga a apporre la possibilitá di une esagerazione, o menzogna avvolta in iperboli poetiche, per parte di Mosé nel celebrare quell'avvenimento; peró che io sostenga, *et conscia sidera testor*, i poeti essere incapaci di mentire, e non mentir essi giammai, eccettuato il caso che non possano farne a meno, come i coristi del teatro Victoria nel non stonare. — A confusione poi di qualsiasi sornione che si

ostini a perfidiare sulla onnipotenza divina, la quale non trovó le sue colonne d'Ercole neanche dopo aver plasticata la cucurbitacea ghigna di X, l'Etiope *il Favorito*, vado a citare un fatto la cui notizia puó far cadere morto di sincope ammirativa un intiero collegio di cardinali,

Raccontasi in Parigi
Che il martire Dionigi,
Con la sua testa, qual lanterna, in mano,
A casa ritornó;
E si ignora il piú strano:
Cioé, che allora che gliela tagliarono,
Raccoltala di terra,
Devotissimamente la bació.

PANE.

Sezione Latina

L'infaticabile quanto celebre poeta massimo il protetto dalle muse Giulio Cesare Pedrotta sfidando il caldo e la polvere ha voluto fare una gita al parnaso pel nostro organo.

Ne pubblichiamo la creazione. compiangendo coloro che per non sapere la lingua d'Orazio non sono in grado di comprendere la bellezza dei versi che vanno piú sotto,

Ad Maledicentem
Ode
O curas hominum! O quantum est in rebus inane!
Sit procul invidia
Carmina namque cano et nuquam audita Deorum
OEdibus Empireis,
Ergo silere precor, linguis omnesque favere,
Dum mea fatus ero:
Sunt quos delectat vatum contemnere versos
Namque asini et stupidi,
Sunt quos delectat campi exhaurire labores,
Et domitare boves.
Atque ego delector tibi pulerhos scribere versos
O unica pars animae, et
Corporis, et mea gloria magna, et non moriture
Dum mea musa canit;
Quid faciam hoc mundo si tu morieris amice,
Dulce Decusqne meum
Corpore dimidio?

Julius C. Pedrotta.

Teatri e Balli

Al teatro della Vittoria va in scena questa sera *Un ballo in Maschera*.

Abbiamo luogo di sperare che l'aspettativa del pubblico non verrá delusa e che si godrá di un buono spettacolo come ci ha abituati quella compagnia.

All'Accademia Paolo Ferrari si rappresenta il Dramma in 4 atti «L'avventuriere di Castelvecchio».

L'esito non sará certamente minore a quello ottenuto domenica scorsa coi «4 Rustici» in cui la sala era cosí piena da non rimanere neppure piú una sedia disponibile.

Gli applausi si succedevano ed il pubblico ad onta del caldo veramente soffocante che regnava si divertí lo stesso.

Consiglieremmo a quella diligente societá di procurare un poco piú di ventilazione al suo locale.

Al taatro Goldoni si prepara la beneficiata pel caro Pavia che si meritá bene una ricompensa ed un incorraggiamento da parte del pubblico, che se vuol passare un quarto d'ora in allegria, bisogna che lo vada a vedere e sentire al Goldoni.

I balli continuano animatissimi, al Circo Arena si distingue un vecchio del bianco pelo che dá dei punti ai giovani ballerini

Egli non perde mai una ballata' e non é sempre male accompagnato.

Bravo papá mi auguro di vederti a ballare ancora il valzer fra una cinquantina d'anni.

Piccola Posta

Signor Cavallazzi.

Colonia.

Caro Professore!

A dispetto degli Asini il Sol risplende. Questo brindisi abbiamo fatto in occasione del trionfo da voi riportato in Montevideo.

Salutate nostra moglie.

STRAZZA FRANCESCO

Spiegazione della Sciarada precedente **Versi-era.**

Sciarada.

L'*uno* é avverbio di tempo passato
Il *secondo* é di donna ornamento,
Giuoco il *terzo* che molti ha spiantato
Il *total* micidiale istrumento.

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificio
534 — CALLE CANGALLO — 534
JUAN POGGI
(PROPIETARIO)

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS
Á VAPOR
1545 — Calle Rivadavia — 1545
BUENOS AIRES

IDEOS DE TODAS CLASES Á SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender más baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

AVVISI

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117
—o—
CUCINA ALL'ITALIANA
VINI IN BOTTIGLIE ASSORHTI DI TUTTE PROVENIENZE
—o—
Alloggio per forastieri a prezzi modici
Servizio speciale per banchetti, lune, pranzi anche a domicilio per cento persone.
117 — ARTES — 115
M.

FARMACIA DELL'UNIONE
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

PANATTONI
Ad uso di Milano

Nella Confetteria Libertad, calle Libertad Esquina Charcas, il pubblico troverá i panattoni ad uso di Milano, garantiti per i migliori fabbricati sin' ora in Buenos Aires.

Si accettano pure incarichi di qualsiasi genere concernente al ramo.

1148 27d31 *Francesco Tricerri y C.*

PASSATEMPO

Anngolo Cuyo e Paraná

é

statoaperto questodelizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo -Ginnastica

Giuochi di Boccie.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

c Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazie alle ure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **arillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don B ltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliver; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, s g Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mern s y Valent n; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú S g. D' Acosta y Nuñez.

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In quecasa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, o bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

I La catessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio un bottiga litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque glia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—0—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—0—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—0—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FR

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFOROCOLOMBO

ILVAPORE

Nord-America

Partirá il 5 Febbraio per Genova Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCAND D RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passaggieri dirigersi presso

GIOVANNI AVARELLO

Calle Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato

ano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai rezzi segue.

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª cl

La partenza da Genova é il ° d'ogni mes p.m

NON SI DIMENTICHINO
LA

FOTORAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA —160
(Tra Cuyo e Cangallo)
—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

NUOVO ED UTILISSIMO

Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragia

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezio nali spesso altro effetto non producono se non quel n. un semplice lavatorio. 10.

3. La comoditá di applicazione senza sensazion e dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronco nel periodo di pockissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingroso si fará un notevole ribasso. m

---

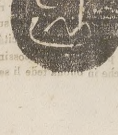
FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COM.

Calle de Garantias esquina á Paso de Julio

Cal viva de Maldonado y de Calapagada



SCOPERTA

ASMA

SUFFOCAZIONI, TOSSE

GUARITE RADICALMENTE CON LA

POLVERE DEL Dr CLERY

de *Marsiglia* (Francia)

Deposito in *Buenos-Ayres*, Fratelli A. DEMARCHI e Ca; ZINERONI e Ca.

INYECCION
AL
MATICO

DE

GRIMAULT y Cia, Farmacéuticos

8, RUE VIVIENNE, EN PARIS

Exclusivamente preparada con las hojas del **Matico del Perú,** ha adquirido esta inyeccion en algunos años una reputacion universal. Cura en poco tiempo los derrames mas tenaces.

Depositario en **Buenos-Aires, Montevideo** *y* **Rosario :** DEMARCHI HERMANOS y Cia, *y en todas las boticas.*

SEDA QUÍMICA

de HÉBERT

Favorable dictamen de la Academia de Medicina de Paris del 31 de Octubre de 1865.

Tiene sobre el papel quimico la incomparable ventaja de no fruncir, ni desgarrarse, de ser mucho mas flexible y de poder despegarlo sin que se rompa. Emplease como derivativa y calmante en las **Irritaciones de Pecho,** los **Catarros,** los **Dolores reumáticos,** la **Gota,** el **Lumbago.**

Es de mucha eficacia en las cortaduras, heridas, llagas y contra los juanetes y callos.

Depositario en BUENOS-AIRES, MONTEVIDEO y ROSARIO : DEMARCHI HERMANOS y Cia, y en todas las boticas.

VINO y JARABE DE DUSART

AL

LACTO-FOSFATO DE CAL

Los médicos de los grandes hospitales ordenan ambos **medicamentos,** como reconstituyentes por escelencia, para escitar el **apetito, y conseguir una rápida** asimilacion.

Su empleo suministra á las señoras **embarazadas** el elemento generador del feto, á las **nodrizas,** un correctivo de los defectos de su leche, y á los **niños de pecho** ó descoloridos, una panacea admirable; activa la curacion de las llagas y la solidificacion de los huesos fracturados. Conviene á los **raquiticos,** á las jovenes que se desarrollan, á las señoras delicadas, á los **tisicos,** apresurando en estos últimos la cicatrizacion de las ulceras del pulmon; á los **convalecientes,** á los **ancianos,** y á las personas gastadas por el trabajo, excesos ó enfermedades, ayudándolos á recobrar las fuerzas agotadas.

Depositario en Buenos-Aires, Montevideo y Rosario : DEMARCHI HERMANOS y Cia

Y EN TODAS LAS BOTICAS

VINO Y JARABE

Tónico Regenerador

DE

QUINA Y HIERRO

de GRIMAULT y C, Farmacéuticos en Paris

Estos son los tónicos mas poderosos que posee la materia medicinal, los regeneradores de las fuerzas agotadas y de la sangre empobrecida. Empléanse con éxito contra la *palidez,* la *anemia,* la *irregularidad de la menstruacion,* la *falta de apetito* y los *violentos dolores de estómago,* á que las señoras estan con frecuencia sujetas.

Depositario en **Buenos-Aires, Montevideo y Rosario** : DEMARCHI HERMANOS y C.

y en todas las boticas.

CARNE E CHINA

L'**Alimento** il più riparatore unito al più potente **Tonico.**

VINO AROUD CON CHINA

e coi principi nutritivi solubili della CARNE

Carne e China, tal é la composizione di questo potente riparatore delle forze, di questo CORROBORANTE PER ECCELLENZA. Piacevolissimo al gusto, è pure sicuramente efficace contro : *l'anemia, la tisi, le nevrosi, languori, la spossatezza, le febbri, convalescenze, diarree, malattie della stomaco e degli intestini.* (*Union médicale, Gazette des Hôpitaux di Parigi,* etc.)

« Per stimulare l'appetito, accertar le digestioni, riparar le forze, arrichire il sangue, fortificare i « temperamenti, nella clorosi e l'anemia profunda, non si può trovare un rimedio più prècioso che il « **Vino Aroud con China** » Dre Bertulus, professore, cavaliere della Legione d'onore.

Farmacia **AROUD**, *à* **Lyon** *(Francia), e tutte le Farmacie principali.*

ESIGASI il nome e la firma **AROUD**